

ALTI!

*Scegliete le vostre letture
per le vacanze*

*La
libreria
"Gela"
vi
attende*



di fronte al nuovo edificio scolastico
a metà di via Gela (n. 43)

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO



Sembra che la "scuola italiana abbia paura di fare passi troppo lunghi" verso un organica riforma.

LA PROTESIA

HA AVUTO

I SUOI EFFETTI

L'AUGUSTO HA

CAMBIATO CASA

ABBIAMO INTERVISTATO

INDRO MONTANELLI

IL PREMIO

LIBRERIA GELA 1960

ANNO VI

NOVEMBRE 1959



ANNO SESTO

Anno VI N. 1
 Novembre 1959
 Direzione, Redazione e Amministrazione
 Liceo Augusto - Via Gelsa - Roma
 Una copia L. 40 - Arretrati L. 50
 Abbonamento scottoline L. 500
 Direttore: NICOLA BRUNI
 Vice direttore: Vittorio Vanliri
 Redattore Capo: Franco Coppola
 Capo Cronista: Filippo Aulenti
 Amministratore: Luigi Dionisi
 Hanno inoltre collaborato e questo numero:
 G. Milano, L. Rezi, F. Sironi, L. Teramini,
 M. Savino, L. di Villalba.

SOMMARIO

Corrispondenza	2
La profetia ha avuto i suoi effetti	3-4
Gli studenti e la crociata	5
Via d'istituto	6-7
L'Augurio ha cambiato casa	8-9
Quattro chiacchiere con Indro Montanelli	10
Le vacanze	11
I genitori: questi orientati	12
Il Premio Liberto Gelsa 1950	13
Sport:	14
Dieci domande	15

TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA
 VIA ALBA, 38 - TEL. 788 547

Cari lettori, L'Augustus è giunto al suo sesto anno di vita. Crechiamo ormai di poterci risparmiare il solito editoriale di presentazione. Nel ringraziarvi per le adesioni, gli incoraggiamenti e i consigli che ci avete fatto pervenire, rinnoviamo a tutti voi l'invito a collaborare. L'Augustus vuol essere la voce dell'istituto, la voce di giovani che nella scuola hanno una loro parola da dire.

UN GRADITO DONO

La prof. Artegiani ha voluto contribuire con un graditissimo dono alle spese del nostro giornale, e fra l'altro, ci ha scritto: « Ho molto apprezzato la costanza e l'umore con cui avete curato la pubblicazione del periodico che armonizza e vivifica il nostro Ginnasio-Liceo. Mantenetevi sempre franchi e leali nell'esprimere giudizi e critiche e ricordatevi che la correttezza e la buona educazione sono requisiti essenziali dei buoni... giornalisti e degli studenti che si rispettano »

Giovedì 3 dicembre alle ore 17 si riunirà il COMITATO STUDENTESCO DELL'ISTITUTO per approvare il programma delle attività di quest'anno.
 La riunione si terrà in una sala delle palazzina di via Gelsa.
 Tutte le classi sono invitate ad inviare i loro rappresentanti!

LA PROTESIA HA HA AVUTO I SUOI EFFETTI

I nuovi programmi per gli esami di maturità entreranno integralmente in vigore nel 1962 - Gradualità nell'applicazione

Mentre il giornale è in stampa apprendiamo che è stata diramata dal Ministero della Pubblica Istruzione l'annuale ordinanza relativa agli esami di maturità e abilitazione. Essa stabilisce i seguenti criteri:

- 1) I programmi di esami pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre scorso saranno integralmente obbligatorî soltanto per coloro che si presenteranno agli esami di Stato a partire dalla sessione del giugno 1962.
- 2) Coloro che sosterranno gli esami di maturità e di abilitazione nelle prossime sessioni del 1960 potranno essere interrogati soltanto sul programma dell'ultimo anno e sugli « argomenti » degli anni precedenti che ogni consiglio di classe dovrà scegliere fra quelli elencati nel succellato elenco.
- 3) I consigli di classe dovranno entro e non oltre il 31 dicembre prossimo pubblicare l'elenco degli « argomenti » che sostituiscono i « riferimenti » della ordinanza dello scorso anno.
- 4) La scelta di detti « argomenti » deve essere fatta in base alla materia bene approfondita negli anni precedenti e strettamente coordinata con lo sviluppo delle materie dell'ultimo anno. In questo modo le scelte di argomenti fatte dai consigli di classe elimineranno la pericolosa genericità dei vecchi « riferimenti », e ridurranno, in concreto, i programmi a quelle premesse concettuali che, determinate dalla scuola stessa, si ravvisano indispensabili per l'accerchiamento della maturità e dell'abilitazione. Consuegue da ciò che i consigli di classe riturranno, ad esempio, il numero dei testi e degli autori, da tradurre e somministrare, ed elimineranno tutti gli argomenti degli anni precedenti, la conoscenza dei quali non è indispensabile a dimostrare la completa preparazione dei candidati sul programma dell'ultimo anno.
- Nell'ordinanza infine, si ribadisce in maniera precisa che le commissioni giudicatrici dovranno esprimere il loro giudizio di maturità o di abilitazione in base a domande dirette ad accertare la maturità dei giovani e la loro preparazione professionale e non già in base esclusivamente a saggiare l'esistenza di un patrimonio di nozioni mnemoniche non coordinate in un sistema razionalmente posseduto.

L'ordinanza ministeriale costituisce di per se stessa un'elucidante conferma della fondatezza della protesta recentemente promossa dagli studenti nati contro l'immediata applicazione dei nuovi programmi.

Nicola Bruni



Il ministro Medici

LA PROTESTA HA AVUTO I SUOI EFFETTI

grammi, che era stata a suo tempo annunciata dai giornali e successivamente confermata dal corso di gabinetto del ministro nel corso dei colloqui avuti con le rappresentanze studentesche.

Le richieste degli studenti sono state accolte

Le richieste degli studenti sono state in gran parte accolte. Resta da vedere in che maniera i singoli di classe, o meglio i singoli professori — bontà loro, — intendano la scelta degli « argomenti » cosiddetti indispensabili, e in che misura i commissari d'esame si atterranno alla disposizione di accettare esclusivamente la maturità dei giovani anziché la conoscenza di nozioni mnemoniche.

Riconoscimento ufficiale

Accanto a questo successo ottenuto dagli studenti, in seguito alla loro agitazione, ve ne è un altro. Per la prima volta in Italia

le rappresentanze degli studenti medi sono state riconosciute ufficialmente da un ministro della Pubblica Istruzione ed invitate a formulare le loro proposte. Questo è un fatto estremamente positivo, che ci auguriamo abbia ulteriori sviluppi in avvenire.

Buona volontà

Non possiamo non dare atto al senatore Medici della buona volontà dimostrata. E' auspicabile però che non ci si limiti ad affrontare i problemi della scuola con forme parziali, che in definitiva non fanno che dilazionare una loro organica soluzione.

In questa circostanza gli studenti, per ovvii motivi tattici, hanno preferito limitarsi a chiedere un'applicazione graduale dei nuovi programmi, ripromettendosi tuttavia di esprimere in tempi migliori un giudizio più approfondito sul contenuto del provvedimento.

"Non le troppe cose allungano"

« Per studiare seriamente bisogna guardarsi dal credere che il numero delle cognizioni sia l'elemento fondamentale per costruire l'edificio della vostra cultura. Non le troppe cose allungano, ma tutto il necessario e conveniente, appreso bene, compreso giustamente, approfondito intensamente. Occorre quindi evitare di obbligarvi a uno sforzo quasi sovrumano e a rincorrere affannosamente tutto ciò che lo scibile ha messo sulle cattedre e tenta di portare ai banchi degli alunni. Ciò è tanto più vero, se si tratta di soverbi apprendimenti puramente mnemonici, che sono ben diversi dallo studio serio e gioioso, dalla vera e profonda formazione culturale e per i quali la scuola rischia di trasformarsi in un dramma per i genitori ed irrita gli alunni ».

Dal discorso di Pio XII agli studenti romani (24 marzo 1957).

GLI STUDENTI E LA CRAVATTA

A PROPOSITO DI UNA POLEMICA

E' apparsa recentemente sui giornali la notizia che in un istituto teutonico di Roma, precisamente il « Quintino Sella », è stato imposto a tutti gli alunni l'uso della cravatta e che anzi alcuni di essi sono stati allontanati dalle lezioni perché privi di tale indumento.

Specialmente nell'ambiente studentesco, ma anche fuori di esso, si è fatto un gran parlare di questo provvedimento, che ad alcuni sembra consapevolmente della sacra funzione della scuola, mentre ad altri sembra addirittura una riforma « classista » tendente ad allontanare dalla scuola i figli delle classi meno abbienti.

Secondo me, e penso che siano in molti a pensarla come me, è assurdo che, al giorno d'oggi, l'acquisto di una cravatta, che presso i grandi magazzini è in vendita ad appena due o trecento lire, possa compromettere le finanze, per quanto grame, di un operaio.

E' vero invece che finalmente una persona intelligente ed anche, in un certo senso coraggiosa, ha preso l'iniziativa per dare alla scuola, specialmente quella tecnica, un aspetto un po' più decoroso ed adeguato alla sua funzione.

Che significato ha il presentarci ad una scuola che ci ospita, ci educa, ci istruisce, fa di noi dei cittadini rispettabili, ci prepara un avvenire, se il nostro modo di comportarci — e il vestire con decoro rientra sicuramente nel sapersi bene comportare — non ha un minimo di dignità?

La scuola, poi, è il primo strumento di cultura, di educazione e di civiltà che un popolo possa avere, e quindi ha diritto al rispetto di tutti i cittadini.

E' ora che si cominci a conside-

rarla come un luogo sacro, da entrare con devozione, anche con quella minima manifestazione di rispetto formale che è la cravatta. Le aule scolastiche non sono certamente da meno di quei ristoranti in cui è imposto l'uso della cravatta, non solo, ma anche dell'abito scuro.

Il Preside del « Quintino Sella » aveva più volte richiamato i suoi alunni a vestire più dignitosamente, ma quelli non gli avevano dato ascolto; dopo inutili richiami il Preside minacciò la sospensione e, nuovamente disubbidito, si vide costretto a metterla in atto. Non aveva altro modo per affermare la dignità ed il prestigio della scuola, come istituzione.

Non è la costosa ricercatezza e la vana eleganza del « figli di papà » che ha richiesto il Preside del « Quintino Sella », ma semplicemente quella dignità che dovrebbe essere il primo indice della buona educazione e della maturità di uno studente.

Si potrebbe obiettare che non è l'abito che fa il monaco, che non è cioè l'abito esterno più o meno ricco che classifica uno studente, ma se qualcuno opponesse questa obiezione, spaglierebbe di grosso perché in questo caso, è proprio dall'abbigliamento, non elegante, lo ripeto, ma semplicemente dignitoso, che si vede il concetto che uno studente ha della scuola e quindi il suo grado di maturità.

Ferdinando Sivati

Perché non tutti i componenti la Redazione concordano con l'autore del presente articolo, pubblichiamo sul prossimo numero alcune opinioni riguardo al problema.

INAUGURAZIONE... A SCOPPIO RITARDATO

Oggi è un giorno speciale per gli studenti dell'Augusto: si inaugura ufficialmente l'anno scolastico, benedetto che le lezioni abbiano avuto inizio da qualche tempo. Anche il sole, che per tanti giorni è rimasto nascosto dietro le nuvole, sembra prendere parte al compiacimento generale per l'inspessita vacanza.

Darenti alla scuola, ben tirati a lucido, gli studenti si sono dati convegno con qualche minuto di anticipo rispetto agli altri giorni, forse per fare sfoggio dei loro abiti migliori. Le eleganti giacche sportive e le sgargianti cravatte si mescolano ai rattristiti vestiti « ultimo grido » delle ragazze.

Non sono molti coloro che hanno i libri, alcuni mostrano timidamente un quaderno, pensando in cuor loro a quel... benedetto professore, mentre gli altri, mani in tasca, li osservano con palese disapprovazione.

Data l'eccitazione, l'unica ora di lezione ha inizio con qualche minuto di ritardo, interrotta dal saccente che viene a benedire le aule. Poco dopo suona la campanella: i ragazzi, messa da parte la consueta irruenza, escono con la compostezza tipica degli « obiti della domenica ». La chiesa di Ognissanti è gremita: in mezzo agli alunni vi è il Preside ed il corpo insegnante. Don Piacentini, che celebra la Santa Messa, parla brevemente ai professori ed in particolare agli alunni sui doveri di cristiani e di studenti, ed augura a tutti che l'anno scolastico si concluda nel modo migliore, ma anche secondo i meriti di ciascuno.

Quindi i ragazzi si allontanano dalla chiesa in folli gruppi. La giornata, il cui inizio aveva visto sor-

gere il sole, si conclude con una fitta pioggia. Frustrando le speranze di coloro che già pregustavano il divertimento di una bella partita a pallone o di una passeggiata in compagnia.

Filippo Aulenta

fatti

nostr



Da qualche tempo persone non ancora identificate si divertono a rinchiodare nelle aule intere classi con i loro professori, obbligando i bidelli ad interventi di forza. Sembra che i burleschi abbiano già una bella collezione di chiavi!

* * *

Vista la difficoltà di movimento degli alunni degli ultimi banchi, sepolti da montagne di cappotti e impermeabili, le autorità scolastiche, con la consueta prontezza (un solo mese di ritardo), hanno fornito le aule di attaccapanni, che finalmente sono attaccati al muro.

* * *

Calo pauroso dei voti di condotta. L'unica volta che gli studenti hanno scoperato per sfendere i loro diritti, si sono visti appioppare un bel sei in condotta (cinque per i recidivi, e non scarseggiano i quattroi!). E pensare che per la festa della matricola...! Ma in questa occasione sono gli universitari che ci impediscono di entrare! Ergo, ogni azione ha bisogno di una buona giustificazione.

Dedicato al

prof. PESCE

Caro professor Pesce,

dopo anni di insegnamento e di incoraggiamento ai giovani, lei ha lasciato il nostro Istituto, senza poter avere il piacere di insegnare nei nuovi locali, da lei sempre auspicati.

Di porgerle il nostro grato arttederici (proprio così: tutto è possibile) sono stato incaricato io; colui cioè che per tutto l'anno scorso da queste colonne lo ha satireggiato.

ARRIVI E PARTENZE.

Quest'anno all'Augusto c'è stato un movimento di professori, che ha coinciso con l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico. Il nostro giornale, a nome degli studenti, esprime i più vivi ringraziamenti ai professori che ci hanno lasciato, per l'opera da essi svolta nell'Istituto; ed agli insegnanti che hanno preso il loro posto porge il benvenuto, augurando loro di ambientarsi presto e di compiere un buon lavoro.

Al ginnasio i professori Angelini Maria, Farina Quirina e Cossari Stacchiotti Anna hanno preso il posto dei professori Ventura Maria, Baffioni Giovanni e Serafini Alessandra.

Hanno lasciato il nostro liceo i professori: Colzavara Giuseppe, Colazzi Luce, Castellanò Maria, Rosica Teodoro, Maurino Teresa, Cardone Riccardo. Al loro posto sono subentrati i professori: Cavallaro Margherita, Camillucci Giovanni, Mennarone Dario, Mangano, Colaccianni Adolfo, Cerra Luigi, Menotti Zito.

Sappia però che l'ha sempre fatto bonariamente non per una persona, le antipatia. Tutt'altro: sono un sincero ammiratore delle sue doti scientifiche. Forse qualche volta ho ecceduto, ma sono certo che lei, buono com'è, mi avrà sempre perdonato.

L'Augusto tutto, preside e professori, studenti e bidelli, non la dimenticheranno, professore. E per mostrarle che il suo ricordo rimarrà imperituro in noi, ed in me particolarmente, le voglio pubblicare la sua massima preferita, fonte di alta saggezza morale, da lei recitata, ad uso dei giovani, prima di aprire la gloriosa carta raffigurante lo scheletro umano:

« Tu che mi guardi su,
io ero quel che sei tu,
tu devi esser quel che io,
pensa a questo e va con Dio ».

Ritorni fra noi valente professor Pesce!

Franco Coppola

SCOLA NOVA

Se ritornato a scola, ma nun c'era la scolla, la vecchia dimostera che ce faceva un po' tutti felici de rinchiosse e rivide l'amici.

Se ride si, se scherza come allora, s'aspetta sempre che finisca l'ora pe' potesse scambiarla quarcia parola appena che sorrimo da la scola.

Ma se sente lo stesso 'na mancanza e voleno che sia senza importanza; dopoiuto però me sembra inquisito scordasse de l'amico, er « vecchio ».

Se ritornato a scola e nun c'è più un bel ricordo de la gioventù.

ROBERTO CHIODI

L'AUGUSTO HA CAMBIATO CASA

Servizio
di FRANCESCA COPPOLA

Se si profilasse la possibilità di avere la scuola sulla Luna, gli studenti si lamenterebbero per lo scarso zelo degli organi competenti a tradurre in realtà un tale progetto. Il fatto è che non siamo mai contenti. Da anni vedevamo il nuovo edificio sorgere a passi di lumaca, mentre noi ci rodavamo per l'inedeguatezza delle aule, causata dal crescente afflusso degli studenti, che ci costringevano a contropedamenti doppi turni. Ora abbiamo il nuovo edificio e rimpiangiamo il vecchio.

La nuova scuola consta per ora (non è stata ancora completamente portata a termine) di due palazzine a quattro piani ciascuna, con sei aule per ogni piano. I locali del pianterreno sono adibiti agli uffici di segreteria, alla presidenza, al personale amministrativo, ai gabinetti scientifici, ai quali sono state destinate due normali aule. Vi sono due ingressi, uno da via Gela e l'altro da via Adria, comunicanti fra loro per mezzo di un cortiletto accessibile purtroppo ai soli professori. I corridoi sono ampi e spaziosi, i vetri per ora puliti, i banchi nuovi, le cattedre sane, i cancelli... quasi tutti. Molto importante è infine per noi la soppressione dei turni pomeridiani.

Purtroppo però non mancano i difetti, ai quali speriamo sia messo al più presto riparo. I gabinetti sono piccoli ed assolutamente insufficienti, e per di più non tutti funzionanti. Si lotta tenacemente per avere un buon posto nella fila, poi suona la campanella che segna la fine dell'intervallo, e si torna in classe senza neanche aver potuto consumare la colazione. La palestra non è ancora pronta,

Da anni gli studenti attendono questo grande evento: ora rimpiangono la vecchia scuola. Aria «nuova» nei nuovi locali.

e si è costretti ad usare quella, affollatissima, del vecchio Istituto, con tutti gli inconvenienti e i disagi che ne derivano per gli studenti ed anche per gli insegnanti di educazione fisica.

Le attrezzature scientifiche sono inadeguate: è cosa risaputa che la fisica e la chimica si imparano meglio in laboratorio, che non sui libri.

L'AUGUSTO E GLI ALTRI ISTITUTI

Absolutamente inesatta è l'opinione che si ha in genere del nostro Liceo, e da cui deriva la scarsa considerazione in cui spesso è tenuto.

L'Augusto è una delle più grandi scuole romane e senz'altro la più popolosa dopo il Giulio Cesare e il Virgilio. Il Liceo fu istituito nel 1938; ha quindi ventun'anni di storia, con belle tradizioni di vita distillate sulle spalle. Gli insegnanti in organico sono circa 130, con una lieve flessione nei confronti dell'anno scorso, in cui erano circa 1700. Alla severità si accompagna altrettanta serietà nell'insegnamento: nell'anno scolastico 1968-69 la percentuale dei bocciati è stata del 10,7%, inferiore a quella del Virgilio e del Visconti.

La classifica a squadre del Liceo classici di Roma, compilata in base agli esami di maturità dell'anno 1968, vede l'Augusto al quarto posto, dietro ad altri che rispondono ai nomi di Virgilio, Giulio Cesare e Tasso, e davanti ad altri di belle tradizioni, quali il Visconti, l'Albertelli e il Mamiani.

Alla brillante affermazione dell'Augusto hanno contribuito le strenue prove di Mancini, Malani, Pasquino, Pirzio e Calisto. Carlo Mancini è stato condonato nel quadro d'onore, con una media di 78,90. Malani e Pasquino con 75,90, Pasquino e Pirzio sono stati

Aula magna: la desideravamo, speravamo nella sua realizzazione; non c'è l'hanno data. Pazienza (fino ad un certo punto).

Infine sentiamo la mancanza del vecchio cortile, luogo di ritrovo degli studenti nei periodi estivi degli esami, nei giorni del mercato dei libri, nei minuti di attesa prima dell'entrata ed all'uscita dalla scuola.

Linee con 75,90. Resta da notare che la media generale dell'Istituto è di 56,450, contro i 57,450 del Virgilio, che è primo assoluto sia come Istituto, sia come rappresentanza dell'anno che ha avuto la media migliore (preziosamente di 81,90).

I buoni risultati sono in gran parte merito del Preside, prof. Lidio Tuzi, al quale va un elogio particolare: persona di rara modestia e bontà, egli è molto amato in tutto l'ambiente scolastico, a cominciare dagli alunni e dai professori per finire al personale amministrativo e ai bidelli.

Nel campo dello sport l'Augusto ha sempre ottenuto buoni risultati nonostante le quasi disastrose condizioni della palestra, che ogni settimana subisce ancora l'abbiezione di circa quattrocento alunni, tra liceo, ginnasio, medie, ovviamente professionale femminile e magistero.

Alle belle tradizioni dell'Istituto si aggiunge la nostra rivista mensile, che viene da sei anni ed è redatta esclusivamente dagli studenti; cosa che non avviene negli altri Istituti romani, dove il «foglio d'Istituto», se c'è, esce... quando può (spesso anche una sola volta all'anno) ed è in alcuni casi influenzato dall'esterno da tendenze politiche.

F. C.

Il trasferimento dei locali ha portato per noi studenti conseguenze non del tutto piacevoli, che non possiamo fare a meno di segnalare. L'assurda divisione degli alunni, già in parte lamentata negli scorsi anni, che fa dell'Augusto tre scuole distinte. Infatti, oltre alle due citate palazzine, vi è sempre la solita succursale di via Appia, dove sono confinate le due sezioni femminili F e G, cui si è aggiunto quest'anno il ginnasio delle medesime sezioni.

2) Il clima di eccessiva rigidità. Sì, è vero che negli ultimi tempi si era giunti ad un punto, esasperante, vergognoso: si vedevano alunni in ottima salute uscire ed entrare a ritmo le ore, girare per i corridoi e cose del genere. Ma, insegna Aristotele, soltanto il giusto mezzo dà la felicità. Noi non desideriamo la felicità, utopica chimera, ma solo che non ci si senta in condizione di dover definire tramite il regolamento che è stato instaurato nel nuovo locali. E poi così all'improvviso: non ci siamo abituati!

3) Chiusura del cancello alle 8.30 precise: si dimentica evidentemente che moltissimi studenti vengono da oltre porta S. Giovanni, da Ciometta, dai Castelli Romani e che non dipende certo da loro se i mezzi pubblici fanno ritardo.

4) E' rimasto il grave inconveniente del... treno: ma qui non intendiamo rivolgerci agli innocenti organi scolastici che hanno costruito la scuola accanto alla ferrovia, bensì alle Ferrovie dello Stato. E chiediamo loro: che ci stanno a fare ancora quelle vecchie e sbruffanti locomotive che sono la delizia dei professori e degli alunni durante le ore di lezione?

Quattro chiacchiere
con

Indro Montanelli

(di Vittorio Venturi e Gerardo Milani)

I vecchi redattori del nostro giornale, oggi universalmente, ci hanno criticato per non aver riportato nelle edizioni dello scorso anno alcuni servizi navali, tale che si potesse paragonare alla intervista che a loro tempo, fecero allo scrittore A. Moravia.

Ora, per mostrare che anche noi siamo capaci a qualcosa e che lo spirito d'iniziativa non è per nulla venuto a mancare, ci siamo recati ad intervistare il giornalista più discusso del momento: Indro Montanelli.

Il colloquio si è svolto in un clima di cordialità. Dobbiamo riconoscere che all'inizio il contegno del giornalista è stato piuttosto sospettoso; ma dopo che ci siamo presentati, ci ha fatto comprendere di essersi trovato in questi ultimi tempi in una situazione incesciosa, provocata, tra l'altro, da alcune sue dichiarazioni, fatte du-

rante le note trasmissioni televisive, che sono state travisate dalla opinione pubblica.

«La notorietà, ha constatato amaramente, specie in Italia, richiede uno sforzo continuo per mantenere la posizione raggiunta. Una volta affermati si diviene oggetto di critiche più o meno esatte, e per nulla si rischia di precipitare nella china».

In attesa che le acque si calmino ha ritenuto opportuno allontanarsi per un certo periodo dall'Italia per recarsi a Tel Aviv.

Ad un nostro accenno sull'ordinamento della scuola italiana si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione.

Riguardo alla sua attività, abbiamo posto alcune domande sull'originale modo con cui egli ha trattato la storia romana e greca che è stata pubblicata a puntate su un noto settimanale: «Gli Italiani non conoscono la loro storia — ha dichiarato —; ho tentato di dare ad essa una impostazione giornalistica, allo scopo di renderla accessibile al cetto medio dei lettori, infatti il giornalismo spesso ha funzione mediatrice tra il pubblico e la cultura».

Come è noto, Indro Montanelli è autore del libro da cui è stato tratto il soggetto per il film di Roberto Rossellini: «Il generale Della Rovere» vincitore del Leone d'Oro a Venezia. A questo proposito lo scrittore ha ritenuto opportuno dichiarare che al suo personaggio è stata data una interpretazione alquanto personale da parte del regista. Affermando la correttezza del cinema americano, Montanelli ha deplorato la mancanza di registi della portata di un Otto Preminger



CHI LE HA VISTE? LE VACANZE

«Vacanze?»: questa è la domanda che, prima o poi, si udirà pronunciata dalle bocche dei nostri posteri. E ci sarà un malusalemmite, che tanti anni fa era un noto compagno di scuola, che spiegherà l'etimologia di questa strana e non più usata parola. Con tremula voce il venerando veghardo dirà: «Ero un fanciullo pieno di speranze, ed un brutto giorno, non ricordo in quale drammatica circostanza, fu eletto ministro della Pubblica Istruzione un certo Dottori».

Comincio, l'epoca del terrore: il titano spradoneggiava, inferendo contro di noi, poveri imbelli scolari, privandoci delle vacanze (ah, dimenticano, le vacanze erano quei giorni in cui non si andava a scuola). Aboli la vacanza del 2 novembre, ci costrinse a frequentare la

(vedi, ad esempio, «Anatomia di un delitto») o di un Alfred Hitchcock.

«Il neorealismo è un fenomeno che in effetti non esiste; esso è soltanto una montatura cinematografica fatta da alcuni registi di un aspetto sociale del dopoguerra, del resto assai ben più profondo».

Infine Montanelli ha manifestato il proposito di realizzare un film suo, conforme ai suoi desideri.

Ci dispiace di non poter riferire le più simpatiche espressioni di questo confidenziale giornalista. D'altronde congedandoci Indro Montanelli ha promesso di concederci un più ampio e preciso colloquio per chiarire alcuni punti tacuiti.

scuola nei giorni che vanno da Natale alla Befana, ci fece fare una Pasqua affrettata con soli due giorni di festa, ci consegnò un mese prima nelle braccia dei professori per farci apprendere di più. Poi, assediato di gloria, ci privò anche delle domeniche, del Natale, della Pasqua e delle vacanze estive. Anche la notte ci fu tolta, e dovemmo portarci a scuola dai materassi da campo.

Ma il ministro Dottori ancora non era contento: mise per iscritto l'impossibile provvedimento; e divenne legge. Una congiura tolse al mezzo lodato tiranno, ma il disastro era fatto».

Addio, vacanze, addio! Prima o poi, tutto ciò avverrà. Dopo di che andremo a «civilizzare» gli abitanti dello spazio.

Lullù di Villalba

*Amici dell'Augusta
selenite il nostro
giornale*

l'abbonamento sostiene
il nostro giornale solo

L. 500

Il ritardo nella

sport
costruzione della nuova palestra

vicinia di pregiudicare le nostre attività sportive

abbilmente non potrà aver luogo il campionato interno di pallacanestro, che lo scorso anno ha visto la affermazione della Sezione I, seguita con un punto di distacco dalla D.

CORSA CAMPESTRE.

Per la campestre gli allenamenti cominceranno verso la metà di dicembre; i prescelti, in base all'elminatoria d'istituto, verranno forniti di tute e scarpe chiodate.

TIRO AL PIATTELLO.

Quest'anno una rappresentativa dell'Augusto, formata da circa 15 tiratori, si cimenterà nei campionati di tiro al piattello. Già appassionati di questo sport si mettono subito in contatto con Maccarone (III D).

Luigi DIONISI

PICCOLA PUBBLICITA' STUDENTESCA

L. 30 p.p. — Rivolgersi ad ALOIUSUS (III C) A.A.A.A. ALT. Affarionissimi! Approviamo antichità cambierebbe cronometro girevole, cassa svizzera con clessidra attualmente dura dal bidello addetto al suo camporella.

A.A.A. ATTENZIONE: urgono gare studentesche, unica giustificazione per un'anziana ma tirantico istauratosi nuova scuola

A.A.A. CERCASI alunno della nuova scuola che sia contento di aver cambiato indirizzo e dell'attuale stato di cose nell'istituto

A.A. CERCASI nuovo gabinetto F&K possibilmente come quello vecchio sc. 3. 2. 1. erano vitrei armadi, apparecchi pi. 3. chimici, professor. Pese.

10 DOMANDE PER MISURARE IL VOSTRO CARATTERE

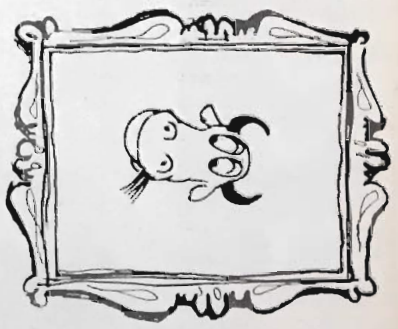
- 1) Quando studi ti distrai facilmente? (A)
- 2) Reagisci violentemente se qualcuno ti contraria in qualcosa che ti sta a cuore? (C).
- 3) Ti appassioni ai quiz anche se sono difficili e richiedono tempo per risolverli? (B).
- 4) Se sei in compagnia cerchi di metterti in luce, dicendo magari qualche freddura? (A).
- 5) Quando il professore chiede un «votantonaro» per una interrogazione, se sei preparato, il tuo primo impulso è di andare? (C) o non pensi affatto di offrirti? (B).
- 6) Quali di questi attori (un uomo e una donna) preferisci? Greia Garzo (A) - Marlon Brando (C) - Rodolfo Valentino (A) - Yvona Lisi (B) - Della Scala (C) - Gary Cooper (B).
- 7) Se sei invitato ad una festa dove non conosci quasi nessuno ci vai lo stesso? o rinunci? (B).
- 8) Se hai un giorno libero, preferisci passarlo in casa? (B). Andare al cinema? (A) o fare una passeggiata e magari una gita fuori Roma? (C).
- 9) Quando fai una nuova conoscenza, senti il bisogno di formulare subito su questa persona un giudizio? (C) oppure te ne astieni? (B).
- 10) Se qualcuno mostra simpatia per te, pensi che potrebbe non essere sincero? (A) oppure sei sicuro della buona fede? (C).

(A) Sei un tipo astroverso, ami la compagnia i divertimenti, la vita in società. Hai tuttavia sentimenti profondi che ti porterebbero piuttosto al pessimismo, ma che cerchi di soffocare col tuo comportamento. Sei generoso e altruista, ma nascondi anche queste buone qualità con una maschera di egoismo.

(B) Sei calmo e paziente, ami la solitudine, sfuggi gli altri perché hai un complesso di inferiorità, o perché vedi il mondo come « un grosso guano » che ti affanna. Hai un carattere un po' debole e un po' romantico.

(C) Sei molto impulsivo e ardente, vuoi fare sempre qualcosa di più e questo a volte ti dà un senso di insoddisfazione che tuttavia sai vincere. Ti piace la vita libera senza la costrizione di tanti convenzionalismi. Sei estroso ed al momento opportuno sai essere originale e geniale.

Lidia



ABBONATEVI A

IL PINCIO

quindicinale studentesco

Redazione: Largo Torre Argentina, 11 R O M A

Quella annua L. 800

Semestrale L. 400

Una copia L. 50

Per gli abbonamenti rivolgersi anche ai redattori dell'Augustus

PROPRIO DAVANTI ALLA SCUOLA

LA LIBRERIA DELLA

È A VOSTRA DISPOSIZIONE
FORNITA DI TUTTI I LIBRI E GLI ARTICOLI
DI CANCELLERIA CHE VI OCCORRONO

ISCRIVETEVI AL

CINEFORUM STUDENTESCO

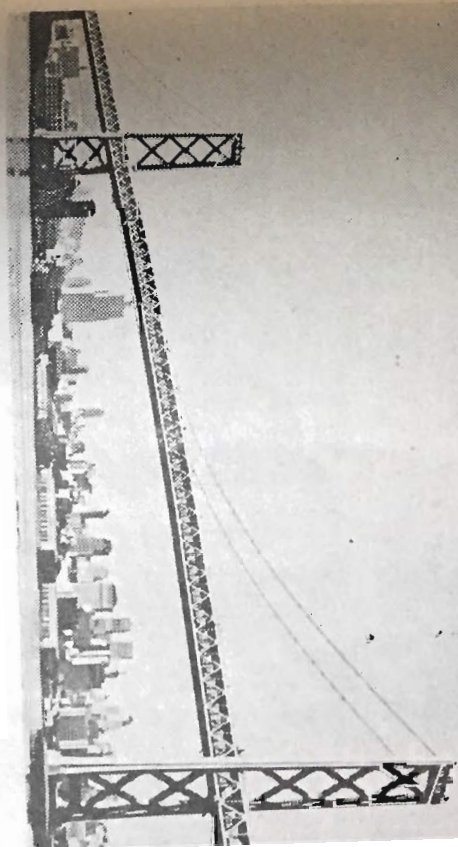
CON SOLE L. 500

POTRETE ASSISTERE ALLA SERIE COMPLETA
DELLE PROIEZIONI IN PROGRAMMA

matinée tutte le domeniche alle 10
al cinema planetario

Rivolgersi ai redattori dell'Augustus

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTUS



Lire 40

2

ANNO VI
DICEMBRE 1951

AI LETTORI

BUON NATALE